

E NOI?

Una “dote educativa” per ogni bambino.

Appello di Save the Children

La pandemia a livello globale significa che più di 10 milioni di bambini, e soprattutto di bambine, nel mondo, rischiano di non tornare mai più a scuola

da

Giacomo Galeazzi

ULTIMO AGGIORNAMENTO 0:05 Gennaio 11, 2022



Sos missione educativa

Dieci milioni di bambini nel mondo **rischiano di non tornare mai più a scuola**. E una [società](#) che non educa smette di essere una comunità. Serve, quindi, un piano straordinario. Una “**dote educativa**” a tutti i bambini e gli adolescenti. Danneggiati dalla pandemia. E dalla **chiusura delle scuole** per lunghi periodi. A chiederli è “[Save the Children](#)”. Secondo i dati dell’organizzazione, **lo stop alle lezioni in presenza** ha generato una diminuzione delle competenze. La perdita degli apprendimenti. L’emersione di disturbi psicologici. La **perdita di socialità**. E il rischio di **abbandono scolastico**.

Missione educativa

“Alla ripresa, in gran parte d’Italia, di un **anno scolastico pieno di incognite**, è sconcertante vedere la facilità con la quale si pensa di poter **chiudere le scuole** per un mese. In un **paese** in cui sono regolarmente aperte tutte le attività produttive anche non essenziali”, sottolinea Raffaella Milano. Direttrice dei **Programmi Italia Europa** di “Save the Children”. La pandemia a livello globale, evidenzia l’organizzazione **non profit**, significa che più di dieci milioni di bambini, e soprattutto di bambine, **nel mondo**, rischiano di non tornare mai più a scuola”.

Lacune nell'istruzione

I dati **Invalsi** sulla valutazione dei risultati del percorso scolastico sono allarmanti. E hanno già registrato un **aumento del numero** di ragazzi e di ragazze che alla fine del percorso di istruzione non raggiungono in Italia il **livello minimo di competenze**. “In italiano e in matematica”, sottolinea Save the Children. Al **calo di apprendimento** si associa la perdita di socialità. Con gravi **problemi di carattere psicologico e relazionale** che affliggono gran parte degli adolescenti.

Uno su quattro

L'organizzazione (impegnata da un secolo a **tutela dell'infanzia**) ha promosso una consultazione. Coinvolgendo oltre mille docenti. In maggioranza della **scuola primaria e secondaria di primo grado**. L'esito è altamente significativo della gravità della situazione odierna. La metà degli insegnanti interpellati, infatti, **ha rilevato nella classe una generale perdita** degli apprendimenti (55,3%). Un docente su quattro ha notato l'emersione di disturbi psicologici **in almeno un caso** tra i suoi studenti. E uno su cinque constata un **forte impatto della povertà** su famiglie e bambini che frequentano la scuola. Mentre il 6,5% segnala nella propria scuola almeno un caso di abbandono scolastico.

Gravità del quadro

Il focus di Save the Children ha analizzato in modo particolare i **periodi di interruzione della didattica in presenza**. Tra aprile e giugno 2020, secondo l'Istat, circa 600.000 ragazzi delle scuole primarie e secondarie **non hanno partecipato alle video lezioni**. Con un minimo di esclusi al Centro (5%). Un massimo nel Mezzogiorno (9%). E un picco del 12% (più di 1 su 10) degli iscritti alle primarie. E' **stata considerata la gravità del quadro sanitario**. Con la consapevolezza che molte scuole sono e saranno chiuse per periodi più o meno lunghi. Per **limitare i contagi**.

Appello al governo

L'organizzazione chiede al governo il varo di un **piano straordinario di sostegno all'educazione**. Un intervento, cioè, che preveda, sin da subito, il monitoraggio nazionale di tutte le aperture/chiusure degli istituti scolastici disposte ai **diversi livelli**. E la messa a punto di una “dote” per i bambini e gli adolescenti che **hanno visto la loro frequenza** scolastica interrompersi a causa della pandemia. Si tratta di un monte ore di sostegno allo studio gratuito fruibile **in gruppo o individualmente**. Durante l'anno scolastico. E per tutto il periodo estivo. E che comprenda non solo il **recupero delle materie scolastiche**. Ma anche opportunità culturali e relazionali.

